



LE OCCUPAZIONI

Caso Làbas la Frascaroli sta col sindaco

«IL Comune sta facendo per Làbas tutto quello che può fare, considerato che l'ex caserma Masini non è nostra. Possiamo aprire un dialogo con i ragazzi del collettivo, riconosciuto il valore delle iniziative che hanno fatto, per trovare un altro spazio». L'assessore al Welfare Amelia Frascaroli, che nelle settimane più calde sul fronte degli sgomberi e dello scontro tra Pd e sinistra firmò la petizione contro lo sgombero della caserma occupata in via Orfeo, condivide la posizione del sindaco Virginio Merola. Il primo cittadino non ha infatti chiuso la porta al collettivo, dopo che l'immobile

è stato messo sotto sequestro dalla Procura: «Hanno fatto cose buone - ha detto Merola lunedì - possono ripetere l'esperienza in un altro spazio, entrando in un percorso di legalità». Una posizione condivisa anche dal Pd e dalla Frascaroli, che spiega: «L'immobile occupato da Làbas non è di proprietà del Comune, quindi noi non possiamo disporne. L'unica cosa che è possibile fare, e che si sta cercando di fare, è aprire un confronto per trovare loro un altro spazio. Il Comune decide che fare con i suoi spazi, ma non con quelli degli altri». L'obiettivo è insomma quello di scongiurare

lo sgombero, convincendo Làbas ad abbandonare l'ex caserma trattando con Palazzo d'Accursio. Della vicenda si sta occupando Davide Conte, assessore alla Cultura che ha sostituito Alberto Ronchi e che è vicino alla Frascaroli. Una trattativa che tuttavia per ora appare in salita: «Discutiamo solo se Merola prende posizione contro lo sgombero dopo il decreto di sequestro della Procura» ha chiarito ieri Làbas.



Peso: 8%